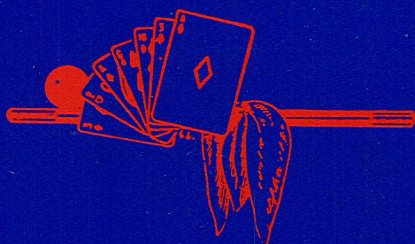


Maxim

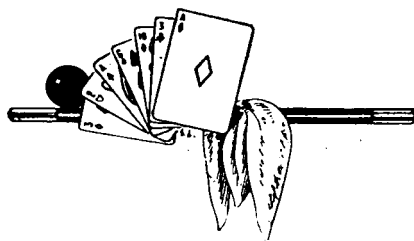
eros



Maxim

eros

*E*sperienze
*R*iflessioni
*O*sservazioni
*S*emimagiche

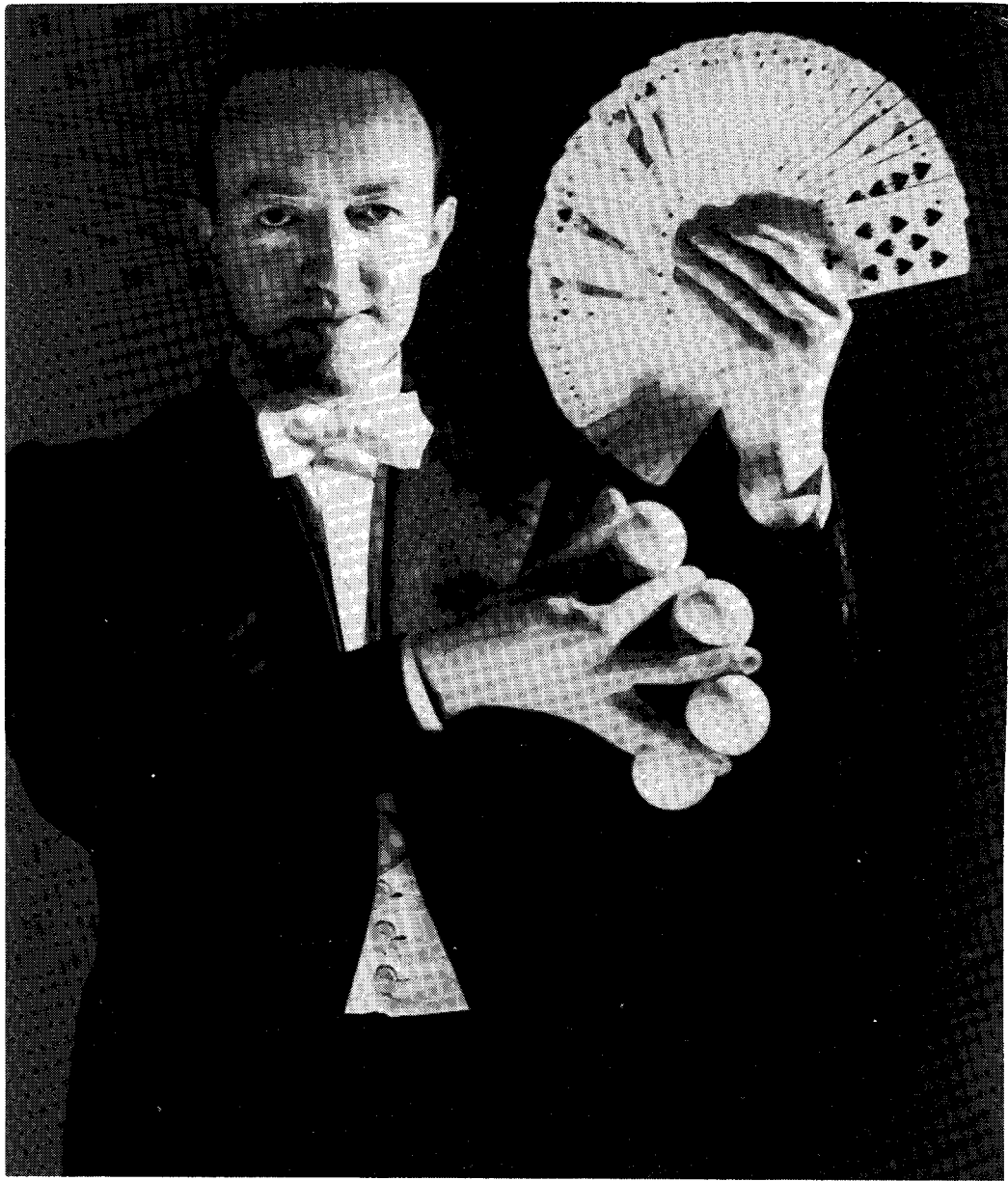


Luaxim

106

SECONDA EDIZIONE
APRILE 1989

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
(Qualsiasi riproduzione, anche parziale, sarà ritenuta abusiva e perseguibile ai termini di legge)



Dr. VITO MAGGI "MAXIM"
Via Carlo Alberto 39 - 20052 Monza (Italia) - Tel. 039 - 380891

DEDICA:

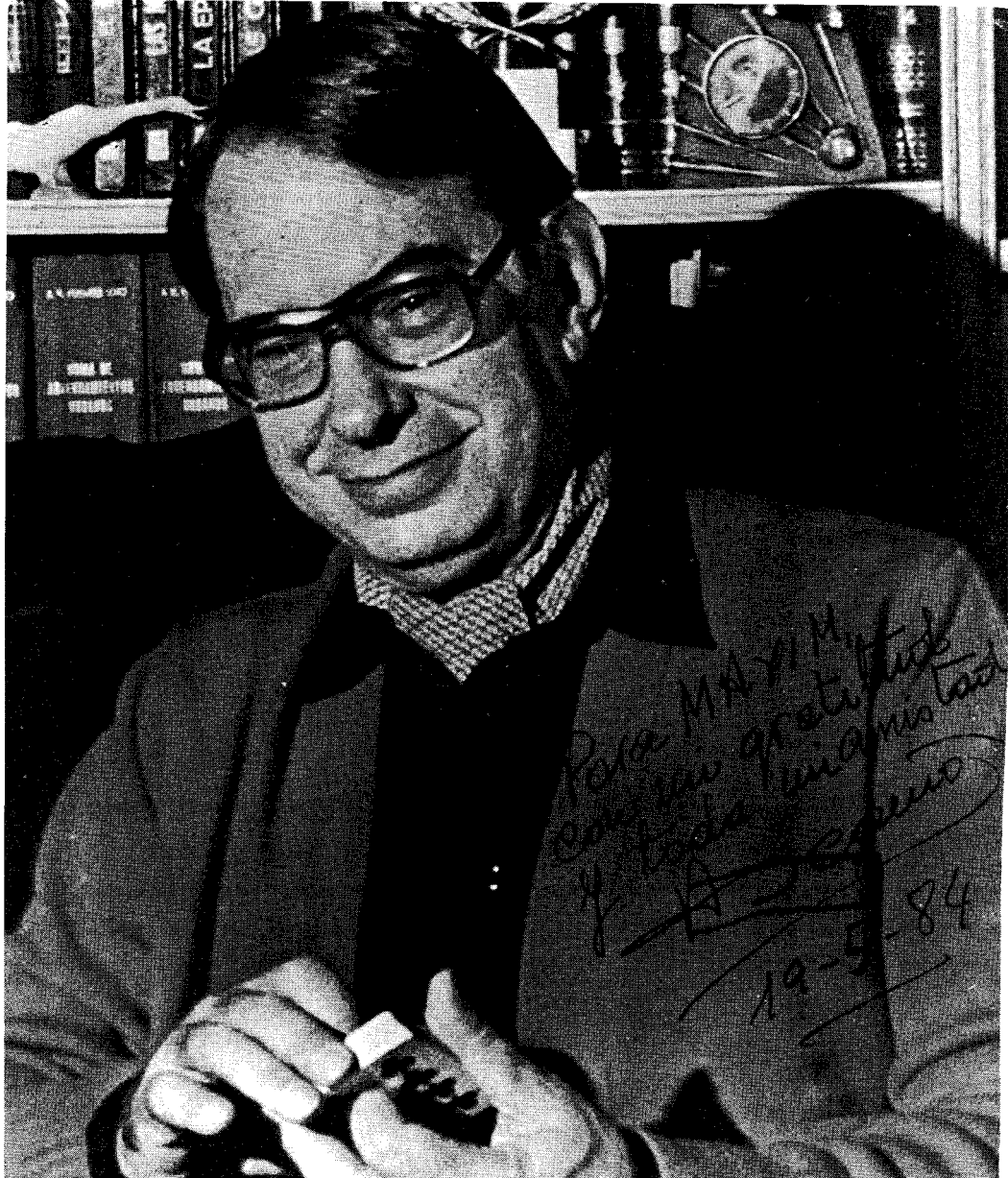
Ai miei Colleghi «intelligenti».



ANIKO (UNGHERIA)

PREFAZIONE

Il titolo dice già tutto.



ASCANIO (SPAGNA)

INTRODUZIONE



ALÌ BONGO (INGHILTERRA)

Ma che cos'è questa Magia?
«La Magia è quell'arte misteriosa che consiste
nel

Fare ciò che non si dice.

Dire ciò che non si fa.

Non fare ciò che si dice.

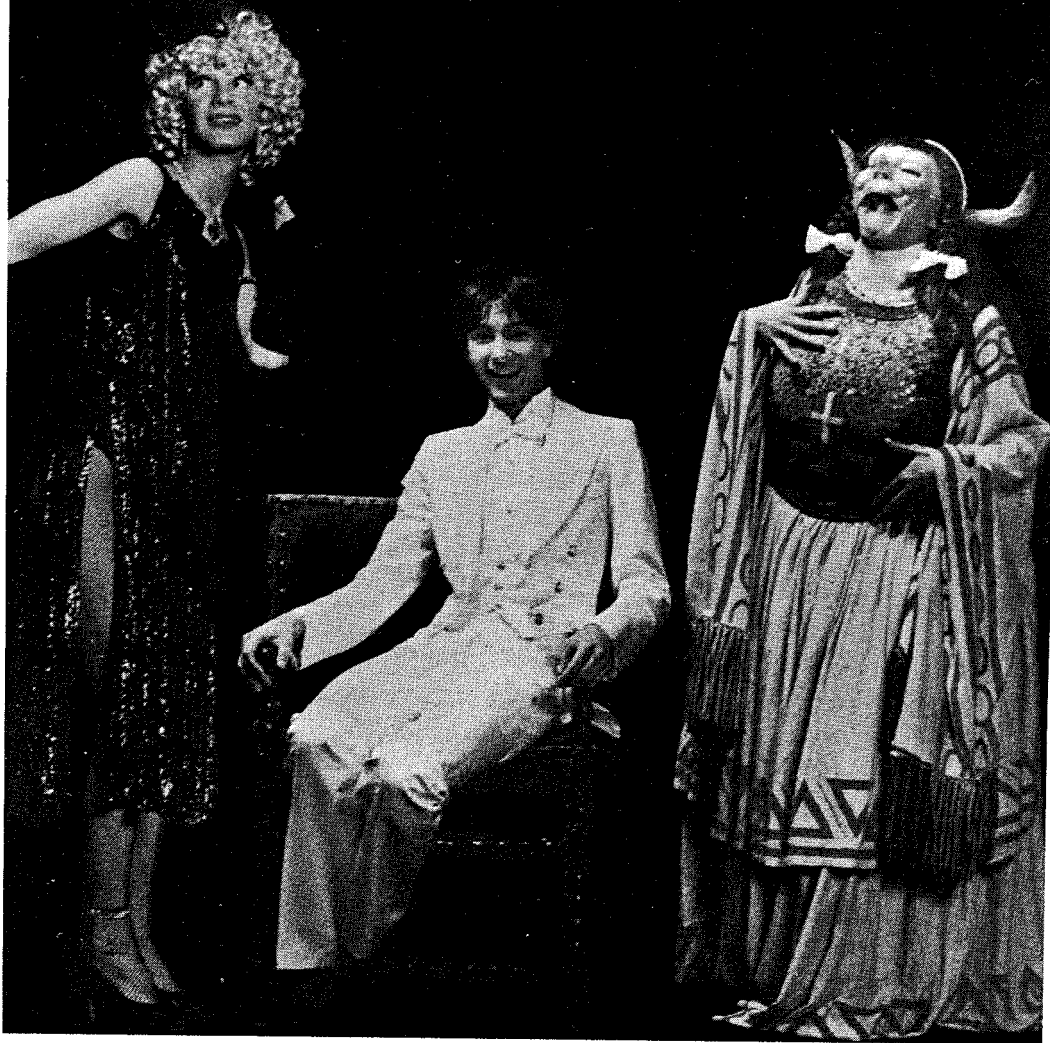
Non dire ciò che si fa!

Tutto questo sembra difficile... ma non è facile attuarlo adottando un metodo scientifico basato sulla logica, perchè le basi della Magia sono invece costituite dall'Assurdo, il Grottesco e il Paradosso.

Per sperare di raggiungere questo traguardo paradisiaco bisogna prima saper rispondere a una serie di quesiti che determineranno l'essenza della nostra scelta.

Ecco le 5 domande + 1:

- 1) CHI? (Chi ero, chi sono, chi voglio essere)
- 2) CHE COSA? (Che cosa si vuol fare: Magia generale, Manipolazione, Magia comica,



Arturo BRACHETTI (ITALIA)

Grandi Illusioni, Mentalismo ecc.).

3) COME? (Dilettante o Professionista)

4) DOVE? (Per sé stessi, per i Maghi, o per il Pubblico).

5) QUANDO? (A tempo pieno o a tempo parziale)

6) PERCHÈ? (Affascinante enigma magico: Perché solo pochissimi riescono a diventare dei veri Artisti e tutti gli altri, a malapena, galleggiano o sprofondano irrimediabilmente nel mare grigio della mediocrità dei mestieranti?)

Cerchiamo di poter scoprire e, forse, decifrare la misteriosa «Formula magica del successo». Indipendentemente dal TALENTO NATURALE che solo alcuni hanno il privilegio di possedere per DONO DIVINO, il tempo necessario per tale ricerca sarà lungo e gravido di sacrifici, di studio accanito, di momenti di sconforto alternati a quelli di euforia, e l'evoluzione artistica che porta alla maturità dovrà inesorabilmente attraversare passaggi obbligati il cui costoso pedaggio costringe a riflessioni profonde. I pilastri che sorreggono le arcate del ponte che dalla sponda dell'anonimato permette di raggiun-



Pierre BRAHMA (FRANCIA)

gere faticosamente la sponda del successo sono 4:

- 1) *L'esercizio*
- 2) *L'abitudine*
- 3) *La disinvoltura*
- 4) *La naturalezza*

Per costruire i 4 pilastri suddetti bisogna acquisire e disporre abbondantemente del seguente materiale edilizio:

a) Conoscenza delle lingue straniere per recepire tutto quanto la letteratura mondiale offre (= formazione teorica).

b) Studiare accanitamente i Classici della Magia (libri, riviste, videocassette, assistere a congressi, spettacoli, scuole, conferenze, affiliandosi ai Clubs magici).

Tutto questo non per «copiare» i colleghi più evoluti ma per allargare sempre più le possibilità magiche e per arricchire il proprio patrimonio culturale: chi copia supinamente dimostra che manca di creatività e non potrà mai diventare un vero Artista poiché vegeta solamente come uno squallido parassita.

c) L'interesse, l'entusiasmo e la volontà saranno gli altri ingredienti indispensabili per rifini-



Geoffrey BUCKINGHAM (INGHILTERRA)

re e collaudare i quattro punti cardine (pilastri del ponte).

1) L'ESERCIZIO: Il primo grosso errore di base che la maggior parte degli aspiranti prestigiatori commettono è quello d'illudersi di essere già «Prestigiatori arrivati», per il semplice fatto di possedere e manovrare un qualsiasi attrezzo magico.

Non dimenticare mai che: «NON È L'ATTEZZO CHE PORTA AL SUCCESSO» ma esso costituisce semplicemente «Uno Strumento» che lo si deve saper «usare col CUORE» per ottenere il meglio delle sue prestazioni: se così non fosse un qualsiasi suonatore da strapazzo otterrebbe successo massacrando un pianoforte Steinway o un violino Stradivari!

Normalmente per arrivare a una qualsiasi rispettabile libera professione occorre un lungo tirocinio scolastico costituito da 5 anni di scuole elementari, 3 anni di scuole medie, 5 anni di scuole superiori e da 4 a 6 anni di corsi Universitari. In Magia per diventare dei maturi artisti Professionisti invece pure, o quasi...

L'esercizio deve essere quindi quotidiano e ripetuto all'esasperazione, davanti allo «SPECCHIO MAGICO», possibilmente a tre ante per



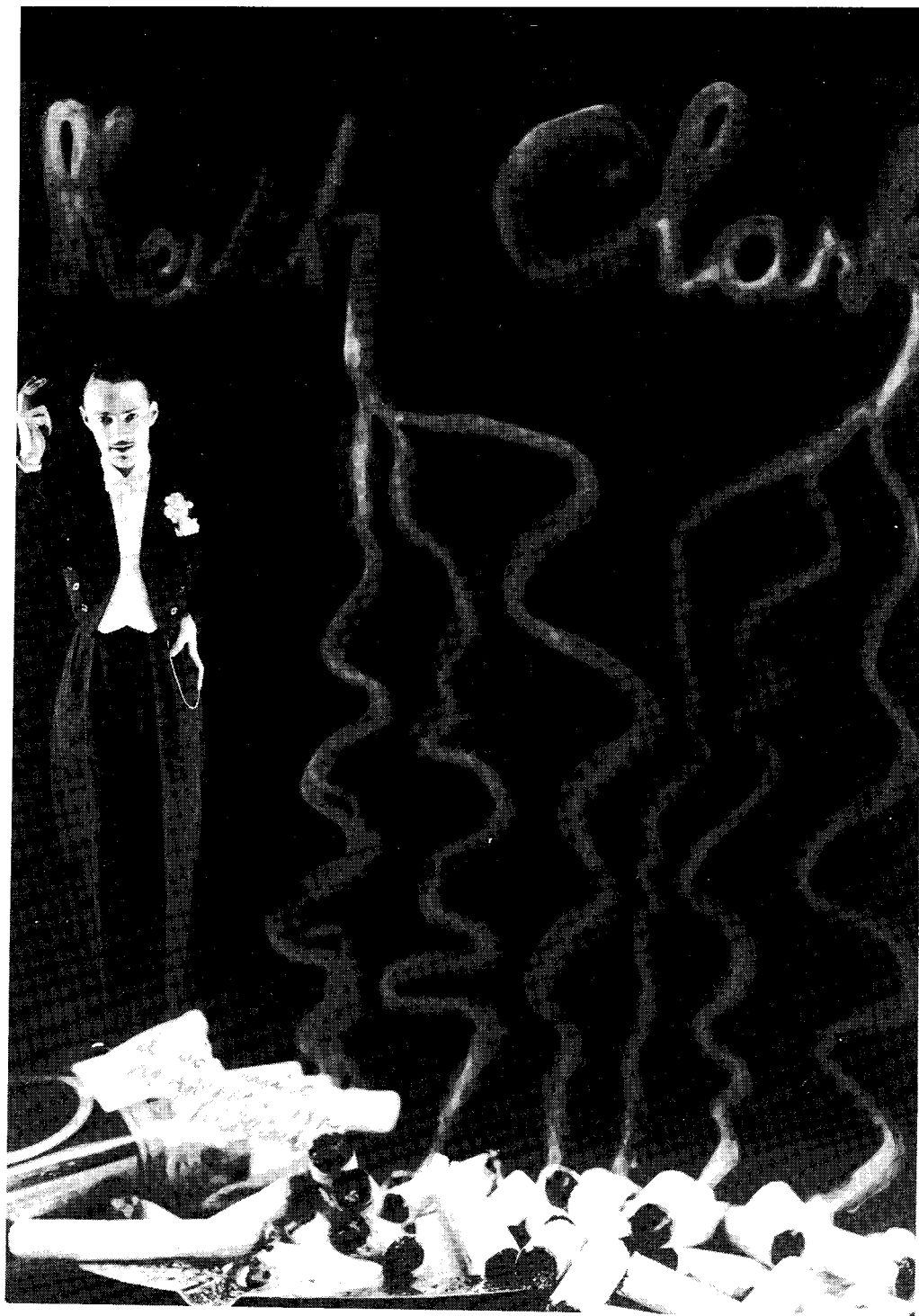
Richard CARDINI (INGHILTERRA - U.S.A)

«rispecchiare» la prospettiva teatrale; lo specchio, se ben usato, riflette e fa riflettere sugli errori commessi; l'eterna insoddisfazione sarà invece la molla di spinta di questo interminabile periodo preparatorio.

2) L'ABITUDINE: È la conseguenza naturale dell'«Esercizio» e la si acquisisce solo quando la tensione psicofisica, dovuta alla carenza di esercizio, si attenua.

A questo punto subentra un piacevole stato di rilassamento poichè la primitiva preoccupazione è stata alleviata dalla «Abitudine ad esercitarsi» e tutte le varie evoluzioni sceniche si dovrebbero svolgere in assenza di quel deleterio nervosismo che tende a bloccare le attività. Per agevolare l'acquisizione di questa «Abitudine» è indispensabile attuare in parallelo un importantissimo corso di «EDUCAZIONE PSICOMOTORIA», dove la parte «Motoria» è resa duttile da esercizi ginnastici a corpo libero: il corpo deve sentirsi libero da qualsiasi blocco per poter raggiungere quel piacevole senso di distensione artistica totale.

A seconda delle scelte sceniche tale tipo di tecnica del movimento si potrà identificare nella mimica, nella danza, nell'acrobatica e nella at-



tività plastica.

La distensione e il rilassamento portano alla «ESPRESSIVITÀ FISICA». La ginnastica a corpo libero rende i movimenti armonici, ampi e naturali. L'acrobazia abitua alla prontezza dei riflessi, alla scioltezza e all'agilità.

La danza allarga i movimenti «sciogliendo» le braccia e le gambe quasi a «scivolare morbida-mente sulla scena».

La plasticità crea una sconosciuta «SENSAZIONE INTERIORE DEL MOVIMENTO», lungo una linea immaginaria ed ininterrotta, tratteggiata da un appropriato accompagnamento musicale costruito sul TEMPO e sul RITMO.

Il raggiungimento di questa prevalente tranquillità, nella maggior parte dei casi, fa commettere il II° PIÙ GROSSO ERRORE, poichè, a questo punto l'apprendista «si ferma», euforicamente illuso di aver raggiunto l'altra sponda e convinto di aver conclusa la sua preparazione, mentre invece non sà di essere arrivato solo a metà strada del suo lungo cammino.

In questi primi due stadi preparatori si è compiuta solo la prima fase di «Preparazione fisica», poichè tutto quello che si è fatto fino ad ora costituisce solamente un insieme di «attivi-



Paul DANIELS (INGHILTERRA)

tà meccaniche» applicate a un attrezzo o a un effetto che viene addomesticato dall'Esercizio e dall'Abitudine, affinché possa fisicamente venire pilotato e posseduto dall'esecutore.

Costui, fino a questo punto, non ha fatto altro che tradurre in pratica delle nozioni teoriche di primario e parziale utilizzo di quei materiali edilizi accennati in precedenza (= costruzione del ponte).

«L'educazione psichica» la prenderemo in considerazione costruendo il terzo e il quarto pilastro «Disinvoltura» e «Naturalezza».

3) DISINVOLTURA: Assimilati totalmente i sani principi attivi dell'Abitudine», si potrà così iniziare la preparazione più difficile, sofisticata e permessa solo a coloro dotati di una sensibilità superiore alla media: LO STUDIO DELL'ARTE DELLA SCENA E DELLA PRESENTAZIONE.

A seconda delle doti naturali possedute si dovrà incominciare a selezionare e perfezionare tutte le possibilità per evidenziare le proprie capacità di Attore che recita la parte del Prestigiatore.

A seconda delle sue preferenze si sceglierà lo studio della Magia Generale, la Manipolazione, le



FANTASIO (ARGENTINA)

Grandi Illusioni, la Magia Comica, la Magia Orientale, la Commedia Magica, il Mentalismo, la Magia Avveniristica.

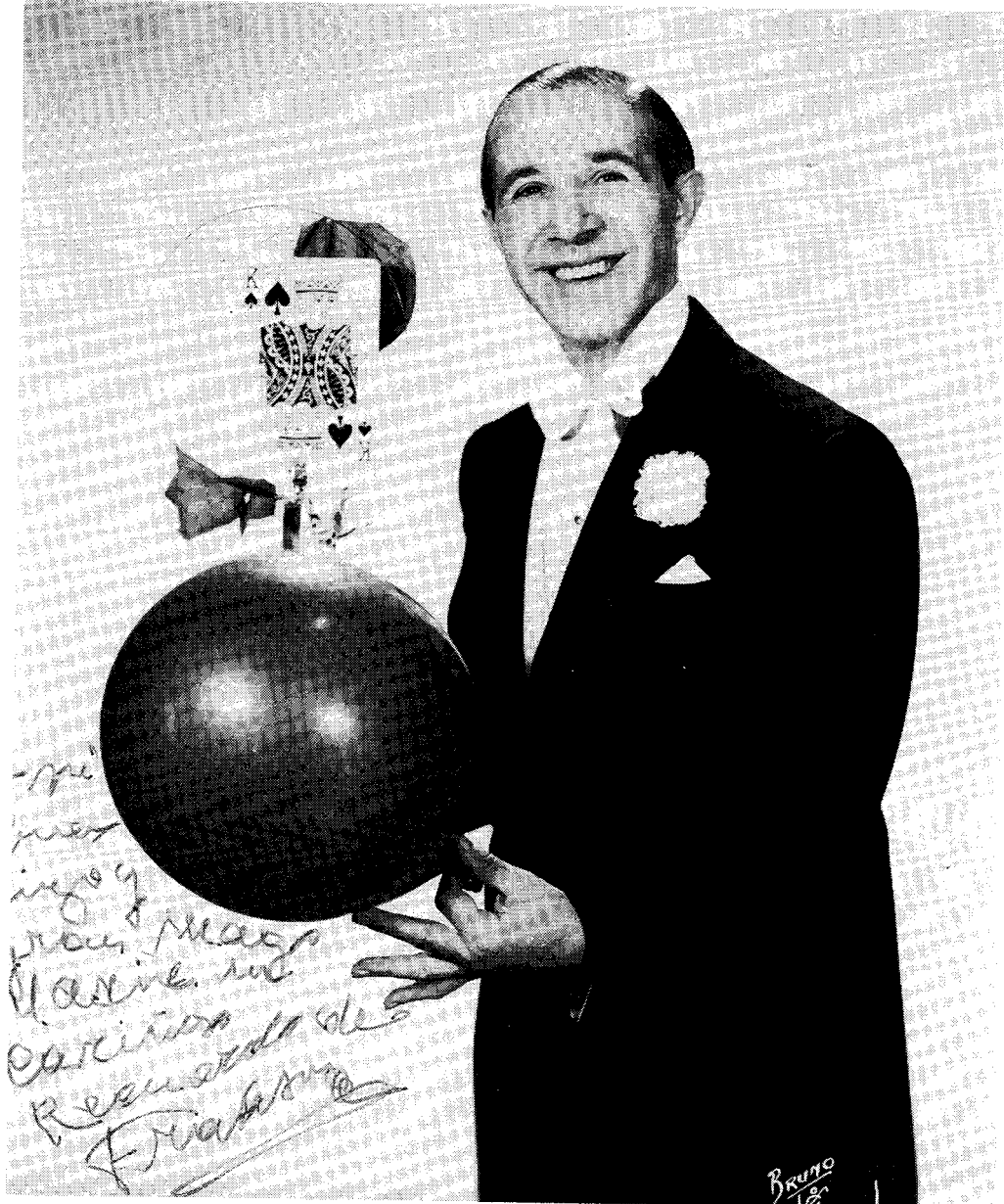
La recitazione accurata, la fonetica impeccabile della parola, l'eloquenza muta del movimento delle mani, l'arte del sorriso e della gestualità dovranno costituire i fili conduttori degli effetti più mirabolanti.

Essi dovranno avere la capacità di magnetizzare costantemente l'attenzione del pubblico seduto in platea, mentre dal palcoscenico, in posizione superiore, tali fili saranno invisibilmente e magistralmente manovrati dalle diaboliche capacità magiche dell'interprete per raggiungere il successo finale.

Allo scopo viene coltivata e utilizzata la «EDUCAZIONE PSICHICA» che ti aiuta ad «entrare nel personaggio». Essa è una educazione «mentale» basata su una lunga riflessione e meditazione di una realtà magica e sulla «evocazione», con la fantasia, dei Grandi⁺⁺⁺ conosciuti attraverso l'arricchimento del vostro patrimonio culturale.

Lo studio minuzioso del proprio personaggio dovrà portare al convincimento interiore delle pro-

⁺⁺⁺ (*Vedi foto impaginate*)



FRACKSON (SPAGNA)

prie capacità prima di convincere il pubblico con gli effetti che gli vengono presentati in Teatro.

4) NATURALEZZA: Con tale termine si deve intendere la capacità di trasmettere al pubblico la «natura» dell'Artista (ripeto Artista più che Attore) ossia di colui che più che recitare la parte, la vive con tutta l'anima, composta armoniosamente di creatività personale, fantasia, estro, originalità, sensibilità, personalità nella presentazione, inventiva, psicologia e soprattutto spirito poetico, e la cui sommatoria si traduce in un'unica parola: IL FASCINO!

Tutto questo favoloso tesoro nessuno lo può materializzare e trasferire ad altri; queste doti meravigliose possono essere solamente «sentite» dalla sfera del subconscio e trasmesse, come sensazioni extrasensoriali, alla coscienza dell'Artista, che le vive utilizzando la propria intelligenza (CERVELLO) e il proprio sentimento (CUORE).

Sono quindi pochissimi coloro che hanno saputo godere di tale rarissimo privilegio, poichè esso costituisce il culmine di una immaginaria piramide magica, posizione somma delle massime illusioni!



Frank GARCIA (U.S.A.)

«IL TRUCCO»



Fred KAPS (OLANDA)

La presentazione di un «trucco» (o gioco di prestigio) è basato sull'ARTE d'imbrogliare il pubblico distraendolo e facendolo soprattutto DIVERTIRE con l'illusione di realizzare l'impossibile in un incantesimo magico-artistico.

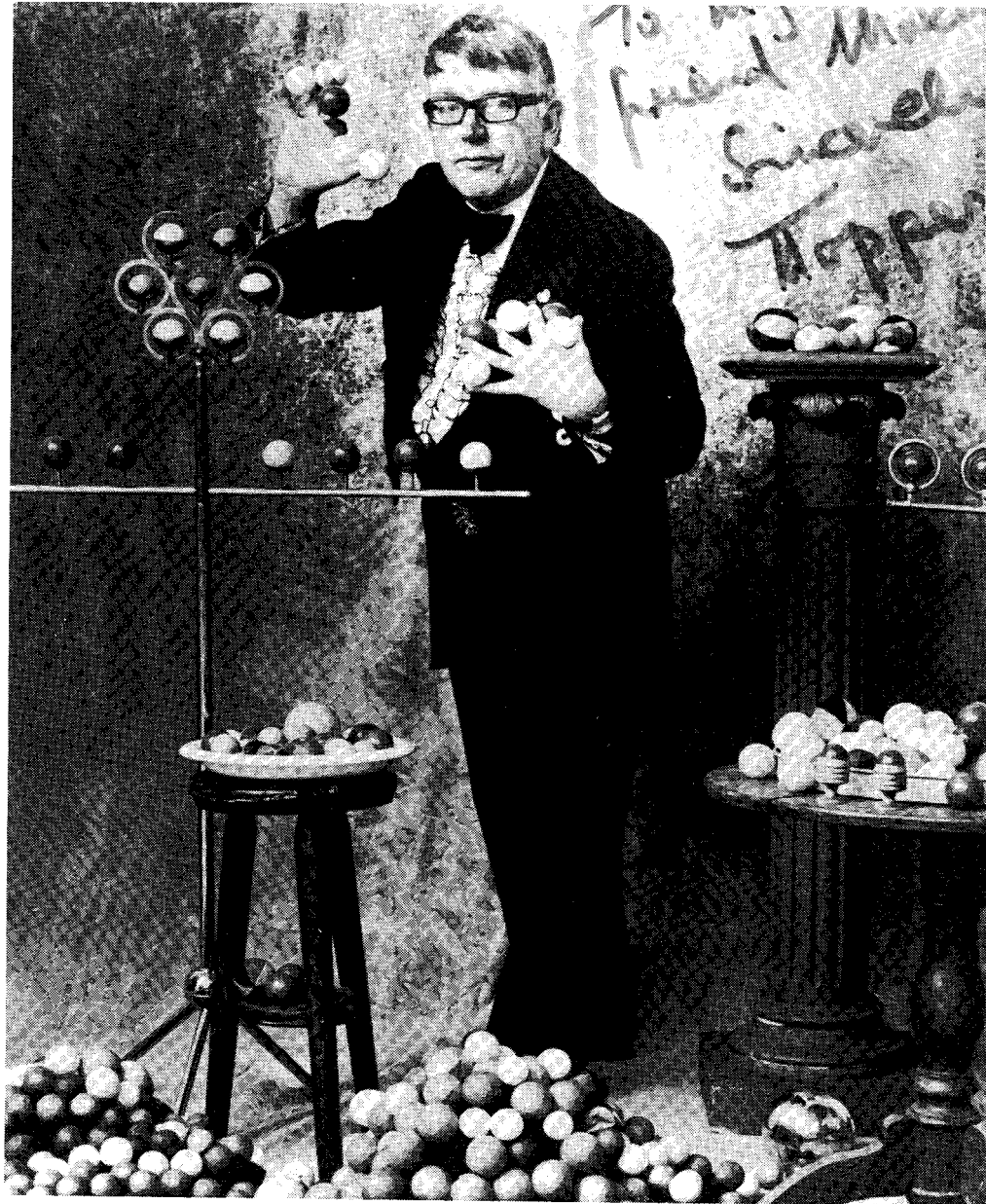
Costruito quindi il fatidico «ponte», il prestigiatore professionista diventa il poeta dell'illusione e l'interprete di stupefacenti meraviglie.

Egli dovrà saper vendere al pubblico la propria intelligenza, la propria cultura e il proprio talento, giocando sulle sensazioni, sul fattore sorpresa e su uno stato di sogno infantile incominciato all'inizio dello spettacolo.

Lo scopo del prestigiatore è quindi di «FARE SPETTACOLO PER IL PUBBLICO, COINVOLGENDOLO» e non operare per se stessi come spesso accade di vedere.

Il pubblico va a teatro per rilassarsi, stanco delle fatiche quotidiane; acquista il biglietto per trascorrere due ore di «piacevole divertimento» in un teatro che, per una notte, offre solo sogni e illusioni di un tempo che fu, ed è disponibile e consenziente ad essere imbrogliato.

Lo spettacolo non deve apparire quindi una «sfi-



Topper MARTIN (SVEZIA)

da all'intelligenza» dei presenti o una «scommessa» sul loro spirito di osservazione, perchè non si deve mai dimenticare che: «Il trucco c'è... ma non si vede!».

Cerchiamo quindi di vedere quello che «...non si vede!».

1) Per ottenere ciò bisognerà «*utilizzare il proprio cervello*» e non quello degli altri (= copiatura), e dare un «*tocco professionale*» a ciò che si presenta curando dettagliatamente i seguenti particolari:

a) ELEGANZA nella persona e nell'indossare indumenti di ottima qualità e taglio.

b) PRONUNCIA CORRETTA, grammaticalmente impeccabile e assolutamente esente da inflessioni dialettali (in caso contrario «il silenzio è d'oro!»).

c) MESSINSCENA ATTRAENTE, utilizzando attrezzi di ottima fattura e piacevoli a vedersi.

Disponendo di tali preziosi elementi si viene a creare nella mente degli spettatori una particolare sensazione di trovarsi di fronte a un «esecutore sofisticato», ammirato da una silenziosa



MOROSO (ITALIA)

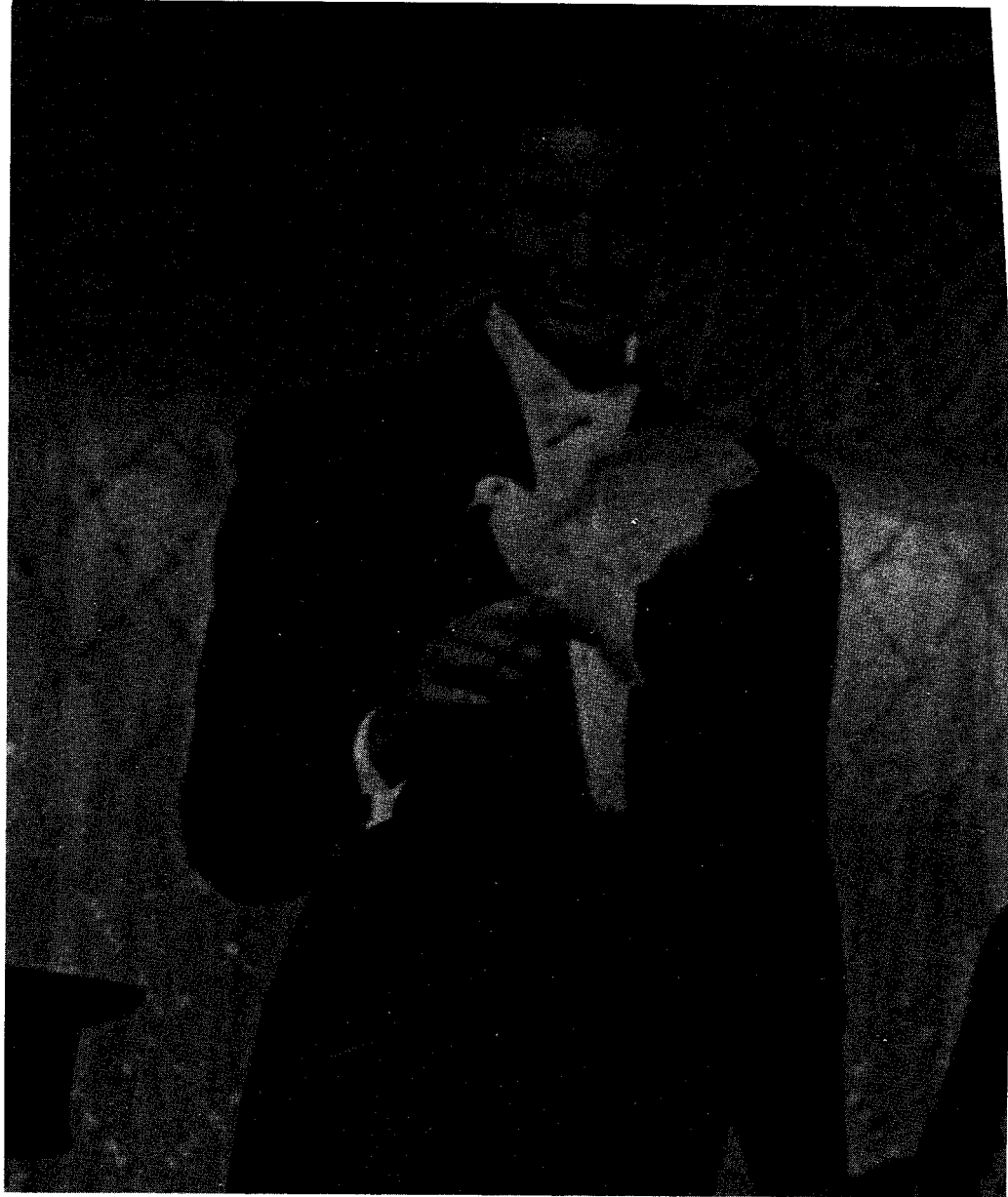
posizione d'inferiorità (la platea) rispetto a un campo d'azione superiore ed illuminato (il palcoscenico). Questo è un «trucco ottico-psicologico» che gioca a favore della crescente valutazione nei riguardi del «Mago-INTRATTENITORE».

3) La prima impressione è quella che conta, e stando «Solo contro tutti» sul palcoscenico, il Prestigiatore dovrà essere sempre il padrone assoluto della situazione e l'unico centro di interesse per il pubblico.

Il pubblico è venuto a teatro per vedere qualcosa di «piacevolmente magico» e anche se non riesce a comprendere il trucco ha almeno il «diritto di divertirsi» osservando una buona esibizione. Tali intendimenti devono essere sempre recepiti dall'esecutore come un «dovere professionale» (ESSERE SOPRATTUTTO UN INTRATTENITORE!) e come una condizione psicologica che elimini meschine vanità esibizionistiche ed egocentriche («guardare come sono bravo!» = narcisismo negativo).

La prima impressione consiste quindi nel SUSCITARE SIMPATIA in chi osserva dalla platea: il pubblico deve recepire subito una incipiente «atmosfera magica»!

E per utilizzare un secondo «trucco psicologi-



Channing POLLOCK (U.S.A.)

co» non dimentichiamoci che «Quasi tutti i prestigiatori nascono uguali ma È *LO STILE CHE LI DISTINGUE!*». Perchè? PERCHÈ i Professionisti fuori-classe curano in maniera esasperata alcuni dettagli importantissimi che la massa dei colleghi ignora... per presuntuosa ignoranza e per incapacità intellettuale.

4) Uno di questi particolari è lo studio, al meglio, delle proprie *MANI!*.

Ovviamente esse sono le estremità del corpo più tenute sotto controllo dagli spettatori.

Per tale ragione la loro cura richiede una scrupolosa pulizia e una «manutenzione» speciale, in particolare le unghie: mai «listate a lutto!». Le MANI dovranno invece apparire volutamente SMAGLIANTI per poter accrescere il FASCINO MAGICO DEI LORO MOVIMENTI: la plasticità, morbidezza, rotondità, dolcezza nella «gestualità» dovranno interpretare quell'ELOQUENZA MUTA DELLE MANI che, già da sola, costituirà un supporto scenico-promozionale di capitale importanza, indipendentemente dal fatto che l'effetto presentato sia di Magia generale o di manipolazione, accompagnato da un monologo oppure no. Se ben «ENFATIZZATE» le mani accresceranno sicuramente la predisposizione del pubblico



Richard ROSS (OLANDA)

ad essere soggiogato e affascinato.

Per tale tipo di «preparazione manuale» il Manipolatore, massimo esponente dell'Arte Prestigitatoria, dovrà eseguire interminabili, quotidiani esercizi di «ginnastica digitale»; il normale Prestigiatore dovrà almeno evitare lavori manuali pesanti (artigianato del ferro, del legno, dell'edilizia, dell'agricoltura ecc.) o attività sportive che appesantiscono i muscoli (pugilato, atletica pesante ecc.) perchè «Anche l'occhio vuole la sua parte!» e non saranno certo sufficienti un frack o uno smoking per camuffare e contrabbandare un aspetto grossolanamente banale e sgradevole.

Tale cura per le mani ha un'importanza prevalentemente estetica: non dimentichiamoci tuttavia che esse sono il miglior mezzo per effettuare il DEVIAMENTO MECCANICO DELL'ATTENZIONE in contrapposizione del DEVIAMENTO PSICOLOGICO ottenuto con la dialettica.

La logica del discorso del presentatore obbliga l'attenzione del pubblico a seguire mentalmente sia la forma che il contenuto del monologo. Il movimento delle mani (meccanico) contemporaneamente guida l'occhio di chi osserva in direzioni volute e opposte a quelle in cui si ope-



SAMSON (DANIMARCA)

ra invisibilmente il trucco.

L'esecuzione simultanea di queste due componenti di un unico artificio (deviamento dell'attenzione) costituiscono così un altro «trucco semimagico» che il pubblico inconsciamente è invitato a digerire perchè, umanamente, non può scindere la sua attenzione sul movimento delle mani dal logico ascolto del monologo.

5) Di pari importanza alla cura delle mani sarà lo «STUDIO DEL SORRISO NATURALE» e non forzato, da utilizzare, con buon gusto, all'inizio, durante, e alla fine dell'esibizione.

Esso servirà anche per:

- a) Rendere più accattivante colui che ha effettuato il trucco (simpatico imbrogliatore).
- b) Invogliare all'applauso la platea, facendo capire col sorriso che l'effetto è compiuto.
- c) Partecipare al divertimento condividendo la gioia che il trucco è riuscito.
- d) Facilitare quel senso di rilassamento plateale, dopo il crescente momento di suspense vissuto durante l'escalation magica, sviluppatosi prima del finale.

Occorrerà quindi guardare realmente il pubblico sorridendo e ricambiando, con una gentile espressione del volto, il suo interessamento nei

vostri riguardi; uno sguardo fisso, robotico, sperduto nel buio della platea non sarà assolutamente conciliante e si perderà negativamente nel nulla, distruggendo l'incantevole comunicabilità espressa dagli occhi dell'Artista che rappresentano lo specchio della sua anima magica!

L'effetto contrario lo si ottiene invece facilmente guardando seriamente il pubblico «dall'alto in basso», convinti di possedere uno sguardo «magnetico», soggiogante e umiliante l'auditorio. Questo comportamento sprezzante e mancante di rispetto può avere effetto discutibile su un'assemblea d'imbecilli, oppure un effetto quasi ridicolo se inserito in un numero di... Magia comica.

Tuttavia è rigorosamente indispensabile raggiungere, con l'esercizio, l'indipendenza assoluta tra i diversi gesti e gli sguardi effettuati dall'esecutore: durante una manipolazione l'occhio deve assolutamente ignorare ciò che fa la mano che effettua il trucco, in modo da creare con l'altra mano un automatismo impeccabile che guidi l'attenzione del pubblico su dei punti morti ed innocui.

Si arriverà così ad interrompere quell'astratta catena di riflessioni istintive affinché ciascuna mano, ciascun dito e ciascun occhio sarà guida-



SILVAN (ITALIA)

to da una differente parte di cervello (indipendenza psicofisica).

Lo sguardo dovrà perciò essere la riflessione delle sensazioni e dei sentimenti che voi volete trasmettere al pubblico: esso dovrà incrociare gli sguardi di coloro che vi guardano ed essere soprattutto ESPRESSIVO.

6) Insieme ai suddetti «Trucchi psicologici» bisognerà studiare a fondo l'arte del muoversi e dello stare in scena («entrata, uscita, azioni, pause, tempi forti, tempi deboli e tempi d'arresto»), lo sfruttamento delle luci e del sottofondo musicale, la tecnica del dramma e della commedia, la recitazione basata su una dizione impeccabilmente chiara, brillante, recepibile e gradita, gli artifici scenici per ottenere l'applauso ora «richiesto» ora «spontaneo» e per prolungarne i tempi.

Ma tutto questo fa parte dei Corsi di Studio d'Arte Teatrale che non rientrano nello scopo di queste note: essi si possono seguire su appositi testi, mettendone in pratica il contenuto col mestiere acquisito, l'esperienza e la professionalità.

7) A vostro favore avrete sempre a disposizione durante le faticose prove un amico fedele, in-



SLYDINI (ITALIA - U.S.A.)

flessibile, incorruttibile ma sincero LO SPECCHIO: non sottovalutatelo mai, usatelo con umiltà e intelligenza e ne otterrete una preziosa collaborazione che vi permetterà di raggiungere quella tranquillità interiore indispensabile per esprimere tutto il vostro TALENTO, magari con un semplice SORRISO.

Tutto deve essere messo a punto durante la fase preparatoria: anche il dettaglio più insignificante deve venire provato, ripetuto, riveduto e corretto se non risponde alle esigenze: niente deve essere trascurato e lasciato al caso, ed anche le sfumature impercettibili devono avere subito un controllo di qualità e di efficienza.

Bisognerà quindi saper collocare ogni cosa al suo posto e trovare un posto giusto per ogni cosa, per arrivare tranquillamente al successo.

La sicurezza è la garanzia migliore al sorgere di problemi di qualsiasi genere.



SITTA-CHUN CHIN FU (ITALIA)



SIEGFRIED AND ROY
(GERMANIA-U.S.A.)

Dopo aver passato in rassegna questi «Trucchi» più o meno visibili e semimagici, lascio alla competenza delle varie enciclopedie e ai sacri testi multilingue della letteatura internazionale l'analisi e la sintesi esecutiva dei più disparati effetti che sono stati presentati fino ad oggi: ogni interessato avrà così la piena libertà di scegliere ciò che preferisce.

Finchè esisterà un «Cervello» che produce «Creatività magica» esisterà l'Illusionismo, figlio primogenito di una intelligente, inesauribile FANTASIA un po' stravagante e molto magica.

Prima di chiudere queste note ho ancora due messaggi da comunicare agli interessati.

Il primo è di contenuto «pratico» ed è così composto:

- 1) Se durante la vostra esibizione il pubblico «ride di cuore» lasciate che vada ad esaurimento e non interrompetelo passando subito all'esecuzione di un altro effetto.
- 2) Se durante la vostra esibizione il pubblico «applaude a scena aperta» ...idem come sopra.



SOCRATE (FRANCIA)

3) Queste due spontanee manifestazioni di plauso e di allegro consenso portano incoscientemente al pieno successo finale con grande vantaggio e soddisfazione per l'Artista, l'Impresario e il proprietario del Teatro (perchè «domani e dopo si replica»!).

4) Per ottenere più facilmente quanto esposto ai punti 1) 2) e 3) occorre infine ricordare:

a) Conoscere la materia equivale a possedere CULTURA.

b) Mettere in pratica le conoscenze corrisponde alla TECNICA.

c) Trasformare il tutto in una presentazione superlativa è ARTE: essa comincia solamente là dove i meccanismi della tecnica sono superpassati, assimilati e dominati.

5) L'importante non è ciò che fate ma ciò che il pubblico crede facciate nella misura in cui voi date importanza all'effetto.

6) Presentate solo effetti semplici, comprensibili utilizzando i mezzi più convincenti (le complicazioni creano solo confusione e disinteresse).

7) La semplicità non coincide con la facilità: SOLO LA MAESTRIA TOTALE PUO' CREARE LA SEMPLICITÀ.

8) Il naturale si differenzia dal normale per una elegante disinvoltura e per una gestualità elo-



Tonny Van DOMMELEN (OLANDA)

quente che può rimpiazzare talvolta la parola.

9) Prevedete le reazioni emozionali e intellettuali degli spettatori, anticipatele, createle senza abusare del successo ottenuto.

10) Il pubblico desidera e apprezza l'atmosfera magica, saturatela con una presentazione magistrale, enfaticizzata da una gestualità affascinante.

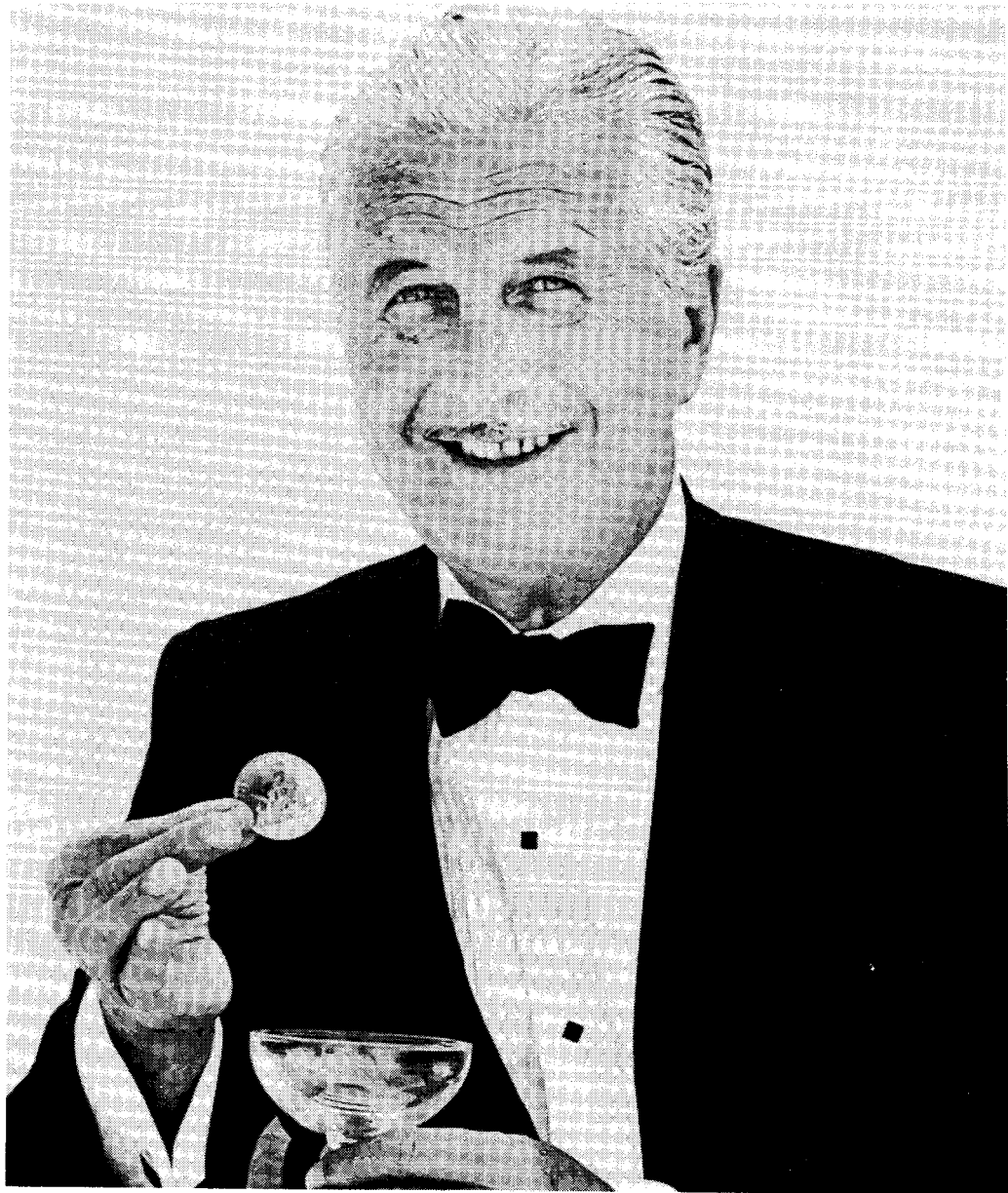
11) *LE MANI* di un Illusionista celano sempre un incantesimo misterioso: perchè non sfruttarlo con l'Arte della Scena?

12) La vera ORIGINALITÀ nasce dallo studio, dalla ricerca e dallo sviluppo della propria PERSONALITÀ NATURALE.

13) Non lasciatevi mai prendere dalla mania di strafare con lunghe e noiose dimostrazioni, ma terminate la vostra esibizione astutamente, prima che il pubblico sia completamente sazio: gli rimarrà l'insoddisfazione di constatare che lo spettacolo è già finito (e la sera dopo potrebbe aver voglia di rivedervi).

14) I Latini ci hanno tramandato una parola preziosissima che non si deve mai dimenticare: «HUMUS» che vuol dire terra, e da humus deriva la meravigliosa parola «UMILTÀ» (che vuol dire «STARE COI PIEDI PER TERRA»: chi vuol intendere intenda!).

Il secondo e ultimo messaggio è esclusivamente



Dai VERNON (CANADA - U.S.A.)

«romantico» ed è indirizzato alla sensibilità magica di chi la possiede. Esso dice:

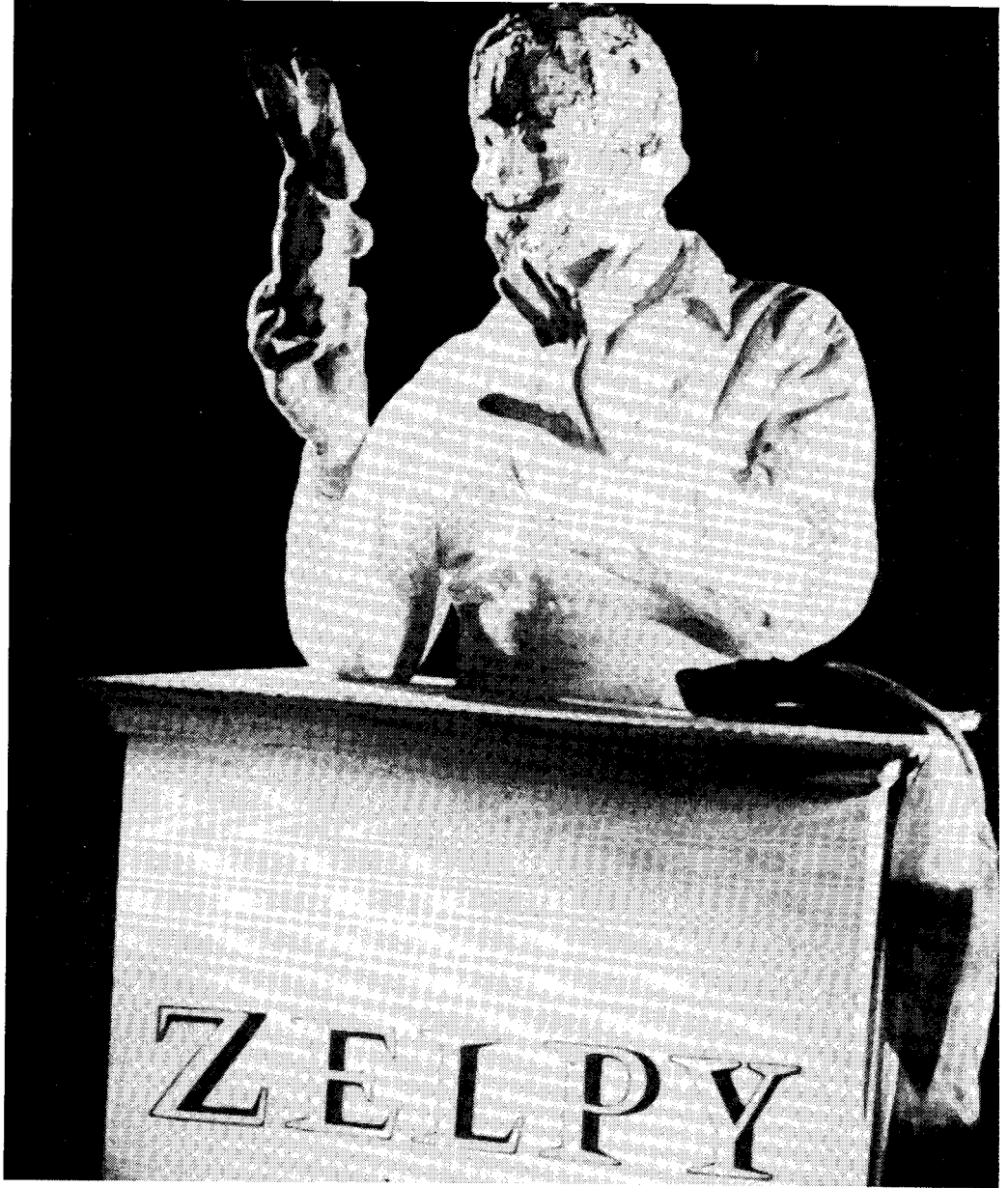
«Se possedete un cappello a cilindro introducevi un seme fecondo misterioso, e ricopritelo con della «Polvere Magica».

Coltivatelo con entusiasmo ed interesse.

Se avrete pazienza di attendere, un giorno radioso vedrete germogliare una meravigliosa pianticella.

Da essa sboccherà un fiore profumato e multicolore: esso si trasformerà infine in un frutto saporoso che vi sazierà per tutta la vita.

Tutto questo fatelo con AMORE E SPIRITO POETICO!».



ZELPY (ITALIA)

INDICE

Introduzione.....	pag. 9
«IL TRUCCO».....	pag. 29
Conclusione.....	pag. 49

ELENCO FOTOGRAFIE

MAXIM	pag. 4
ANIKO	» 6
ASCANIO	» 8
BONGO	« 10
BRACHETTI	» 12
BRAHMA	» 14
BUCKINGHAM	» 16
CARDINI	» 18
CLARK	» 20
DANIELS	» 22
FANTASIO	» 24
FRACKSON	» 26
GARCIA	» 28
KAPS	» 30
MARTIN	» 32
MOROSO	» 34
POLLOCK	» 36
ROSS	» 38
SAMSON	» 40
SHIMADA	» 42

SILVAN	» 44
SLYDINI.....	» 46
SITTA.....	» 48
SIEGFRIED AND ROY.....	» 50
SOCRATE.....	» 52
VAN DOMMELEN.....	» 54
VERNON.....	» 56
ZELPY	» 58

Stampato presso la Tipografia Sociale S.p.a. — Monza, via Moriggia 12
a cura dell'Autore